

Testo e foto di Marco Riccardi
tester: Paolo Bergamaschi e Roberto Ungaro

100 km d'avventura

Due Honda Dominator 650 assolutamente di serie e già reduci come moto assistenza dal Giro d'Italia ciclistico. Un week end alla fine di giugno sulle strade cannoniere al confine tra Italia e Francia. Questa la ricetta per un itinerario tutto fuoristrada dove per gustare la bellezza di un paesaggio duro e selvaggio non occorre avere una grande abilità di guida

● E' un itinerario di 100 km, tutti fuoristrada, che si può comodamente fare in un week end e che richiede una moto da enduro (meglio se di media cilindrata) oltre a un minimo di pratica con le ruote artigliate. Occorre anche una piccola dose di saggezza perchè non è la solita, facile strada bianca e presenta molti strapiombi spesso indifesi. Non è però un sentiero da motoalpinismo e le pendenze sono davvero limitate proprio perchè i trattori militari dovevano trascinare ai fortini i pesanti cannoni che venivano rivolti

al confine francese. In tanti punti la cattiva manutenzione e la continua azione degli elementi atmosferici hanno prodotto molte buche e, in qualche caso, limitato la larghezza della strada a uno stretto sentiero. Se non avrete fretta, se saprete assaporare la bellissima natura che circonda questa "alta via" il divertimento e l'appagamento della "voglia di avventura" sono assolutamente garantiti.

Per il nostro fine settimana "tutto fuoristrada" abbiamo utilizzato la Honda Dominator 650, una enduro





148 che coniuga a dovere la doppia personalità di macinatrice di asfalto e di terra. Sicuramente, con una vera enduro professionale tutto il percorso sarebbe stato più agevole, non fosse altro che per la maggiore escursione delle sospensioni e per il

minor peso, ma la Dominator ha una sella ben più bassa di queste concorrenti dello sterrato, un motore più dolce e una migliore capacità di muoversi sull'asfalto.

Abbiamo diviso il nostro itinerario su due giorni considerando la dovuta marcia di avvicinamento per chi abita lontano dalla Liguria. Dopo aver percorso l'autostrada dei Fiori(A 10) sino a **Bordighera** pren-

diamo la statale che conduce a **Dolceacqua**, una località che, a dispetto del nome, offre un ottimo vino. Poi proseguiamo sino a **Pigna** per fare rifornimento di carburante (è meglio fare il pieno) e dopo 14 chilometri arriviamo a **Colla Langan** dove prendiamo la strada asfaltata per la diga di **Tenarda** e **Colla Melosa** posta a quota 1540 m. Per arrivare alla diga c'è un breve e faci-



Sotto, il nostro viaggio inizia a Dolceacqua, un bellissimo paesino vicino a Bordighera, al confine con la Francia. Le nostre Honda Dominator hanno affrontato i 100 km di duro sterrato senza evidenziare problemi meccanici.



le sterrato che prosegue intorno all'invaso per riagganciarsi sull'asfalto appena prima della Melosa. Da qui inizia la vera avventura fuoristradistica con una lunga strada bianca che segna il confine tra l'Italia e la Francia. Il paesaggio è "super", come dicono i francesi, mentre il fondo mosso e pieno di sassi è un buon rodaggio per le difficoltà che troveremo più avanti nel secondo

giorno della nostra gita. Ancora avanti sino alla **Colla di Sanson** (1694 m) dove la strada si innesta con lo sterrato che viene da Briga in territorio francese. Mentre consultiamo la carta stradale per decidere il percorso sentiamo in lontananza il suono inconfondibile di una BMW bicilindrica. E' una vecchia e vissuta R 75 sidecar con a bordo una incredibile coppia di giovani tedeschi che

indossano un Belstaff dignitosamente consunto quanto la loro moto. Con il nostro abbigliamento all'ultima moda e due moto ancora impeccabili nei colori e nella meccanica quasi ci sentiamo a disagio, fuori posto nei confronti di due veri viaggiatori: per loro questi sterrati, seppure senza rischio, sono davvero avventurosi. L'incontro è anche utile per scoprire che il percorso del gior-



Nel nostro giro abbiamo incontrato anche tante malghe dove è possibile acquistare, da giugno a ottobre, del formaggio ricavato dal latte delle mucche che pascolano su questi monti. Grazie ai molti torrenti non ci sono poi problemi per approvvigionarsi d'acqua. Per percorrere questo itinerario occorrono mediamente 5-6 ore con un'andatura quasi da passeggio, senza troppa fretta.



Incontri motociclistici. Sopra, la coppia di tedeschi con un vecchio ma efficiente sidecar BMW R75 e, a sinistra, i due austriaci vicino al forte di Tenda. La BMW era attrezzata con pneumatici e sospensioni adatte al fuoristrada. La ragazza austriaca utilizzava con grinta quasi professionale una KTM GS 300 da enduro.

150 no dopo non è teoricamente praticabile al cento per cento. Siamo alla fine di giugno ma in due punti vicino al confine francese, la "cannoniera" è invasa da lingue di neve lunghe più di trenta metri. Con il sidecar non sono potuti passare e sono stati costretti al dietro front. Conosciamo anche il destino sfortunato ma incruento di un'altra BMW: cercando di forzare il passaggio innevato il pilota che si era avventurato probabilmente da solo sul ghiaccio, non è riuscito a tenere in piedi la moto che è scivolata a valle. Nessun danno apparente per il motociclista e poche ferite per la R 100 GS come constateremo il giorno dopo. La coppia tedesca va a Briga mentre noi proseguiamo verso il **Passo della Guardia** (1461 m) da dove

scendiamo velocemente verso **Triora** dove dormiremo. Questa parte di sterrato è ben tenuta e invita a osare un pò di più. In piedi sulle pedane, come veri professionisti dell'enduro, affrontiamo i tanti piccoli dossi che dirigono l'acqua piovana verso il bosco sottostante. Dopo i primi dossi e le prime curve si prende il ritmo come in una specie di danza e tutto diventa facile. Le nostre due Dominator non hanno bisogno di tanta forza per essere guidate nella giusta direzione: due dita sulla leva del freno anteriore

prima dei dossi e leggeri colpi di acceleratore per non far impuntare la ruota davanti. Arrivati nel "paese delle streghe" (per questo è conosciuta Triora) troviamo un albergo da dove partiamo il giorno dopo. Abbiamo percorso circa 30 km di "strada bianca" e l'indomani ci aspettano gli altri 70 km che ci permetteranno di arrivare a **Limone Piemonte**.

La mattina dopo siamo presto in piedi per partire prima delle 8. Non sappiamo infatti cosa troveremo e se saremo in grado di valicare i due tratti innevati. Di nuovo il "pieno di benzina" (a **Molini di Triora** che dista 5 km dal paese dove ci siamo fermati a dormire) per poi risalire fino al Passo della Guardia. Questo tratto della "cannoniera" lo avevano già affrontato il giorno prima ma in salita i dossi sono meno impegnativi, arrivati al Passo prendiamo la direzione di **Monesi** passando per la galleria che da **Colle del**



Le vera difficoltà incontrate nei 100 km di fuoristrada sono state due lunghe lingue di neve. Con calma e con buoni muscoli siamo riusciti a passare indenni. Non è stato così per una BMW R 100 GS (foto in alto) scivolata a valle tentando il passaggio sulla neve. Nessun danno per il pilota e solo pochi graffi sulla carrozzeria e una freccia rotta per la BMW. Le nostre Dominator hanno dimostrato appieno il loro doppio ruolo di moto da strada e fuoristrada. Hanno un motore dolce nella erogazione e parco nei consumi, un peso globale discretamente contenuto e una sella bassa da terra per porre saldamente e in sicurezza piedi al suolo.

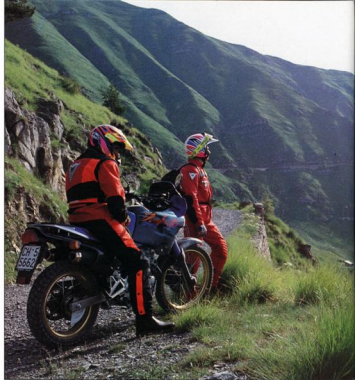
Garezzo (1795 m) per poi giungere a **S. Bernardo di Mendatica** (1263 m). Su questo tratto di strada il paesaggio è meno duro e aspro: si apre su una larga vallata che guarda il **Colle di Nava** (941 m). Da Monesi (1310 m) andiamo verso il **Monte Tanarello**. Qui la salita è in parte sterrata e in parte fatta di lastroni di cemento che sono stati posati da poco. Qui troviamo la maggiore concentrazione di gitanti della domenica, la strada è troppo facile per spaventare gli amanti della tintarella o della scampagnata con annessa mangiata al rifugio. Oltremodo, questa stessa strada porta nuovamente, come una specie di circuito, al Colle del Garezzo. Al bivio del monte Tanarello prestate attenzione alla strada perchè non ci sono indicazioni per proseguire verso Limone Piemonte. Dovete tenere la destra sino ad arrivare ad una malga, una costruzione in muratura dal colore giallo dove potrete acquistare del formaggio





152 che viene prodotto proprio con il latte delle vacche che vedrete pascolare intorno. Noi abbiamo comprato una bella toma di oltre due chili (prezzo 25.000 lire), non troppo stagionata ma già pronta per essere consumata. Da questa malgheria il percorso si fa più duro senza per questo essere impossibile. Qui si comincia lentamente a salire con curve larghe mai a gomito (ricordate dovevano passare i grandi cannoni) ma con sassi sempre più numerosi mentre si incrementano anche le buche. E inizia a vedersi anche la neve che ancora resiste nei tratti in ombra della strada. Dietro a una larga curva vediamo la "lingua" di neve che ha invaso completamente la strada. 50 metri più in basso del ciglio della strada, la rossa BMW abbandonata su un fianco della scarpata. Non c'è nessuno e andiamo a constatare i danni: la GS ha solo una freccia rotta e poche escoriazioni sul cupolino. Il proprietario deve essere andato in cerca di soccorso e prevediamo che non sia facile spingerla su fino alla strada. Ma ora dobbiamo affrontare la neve. Non è così difficile oltrepassare questi fatidici 30 metri. Una moto alla volta, a motore acceso con la prima marcia innestata, un pò a spinta e un pò con l'aiuto della frizione riusciamo ad andare dall'altra parte. Un pilota scende di sella e l'altro compagno fa "sicurezza" spingendo la Dominator verso monte. E' stato più facile del previsto, basta avere calma. Andando avanti la montagna è più brulla perchè si sale verso i 2000 metri. Arriviamo al confine con la Francia, al rifugio **Barbera** a 2111 metri, il punto più alto del nostro viaggio al **Colle dei Signori**.

Dopo questo passo lo sterrato acquista tanti sassi e tante buche e la larghezza della strada si riduce notevolmente. Il paesaggio però è splendido anche se duro con il bianco della roccia che affiora sempre di più. Occorre maggiore atten-



zione nella guida per i sassi più o meno grandi che s'infilano sotto le ruote. Su questo tragitto siamo costretti di nuovo a scendere dalle moto per la neve: il tratto da passare è più lungo e all'inizio c'è una profonda buca che crea difficoltà.

La riempiamo parzialmente con scagli di roccia per eliminare il gradino iniziale. Sorpassata anche la neve si arriva al **Colle della Boaria** dove ritorniamo in Italia. Da una apertura della stretta valle si vede Limone Piemonte e un segnavia indica un



Nella pagina a fianco, nella foto grande, lo sterrato che porta da Colla Melosa al Passo della Guardia e sotto, in cima al Colle di Tenda con la strada bianca che arriva dalla Francia. Sotto il Colle passa il tunnel che unisce Tenda a Limone Piemonte. Qui a fianco, la cartina del nostro viaggio. Il tratteggio è il confine di Stato tra Italia e Francia.

Sotto, il Forte Centrale al Colle di Tenda. Nel nostro viaggio abbiamo incontrato tante postazioni militari costruite tra le due Guerre Mondiali. Queste fortezze ospitavano delle batterie di cannoni, di qui il nome di "cannoniere" per le strade sterrate che portavano truppe e rifornimenti a questi baluardi.



sentiero (praticabile solo a piedi) che indirizza verso questa stazione climatica. Costeggiano la strada dei campi di sci del **Bric Campanino** sino ad arrivare al grande forte Centrale sopra alla **Colle di Tenda**. Il sole che ci ha accompagnato per questi due giorni viene coperto dalle nuvole e questa grande costruzione

di pietra è opprimente. L'immagine è cruda e ci si sente avvolti nella atmosfera della Fortezza Bastiani, il baluardo che ritroviamo nel "Deserto dei Tartari", il romanzo forse più bello di Dino Buzzati. Siamo sopra al tunnel di Tenda che collega la Francia all'Italia. Scendiamo fianco alla fortezza per

arrivare a Limonetto alle porte di Limone Piemonte. Siamo all'asfalto alla fine della nostra avventura: oggi abbiamo percorso con tanta calma e con tanta soddisfazione 70 km di fuoristrada a una natura incredibile che mai avremmo solo immaginato di vedere. In totale sono 100 km tutti di avventura e non sono pochi. ■

Istruzioni per l'uso

Il percorso è fattibile con tutte le moto da enduro anche con le pesanti bicilindriche se ci sapete fare con la manetta. Non andate di fretta perché questa strada è piena di strapiombi e l'aderenza non è sempre delle migliori. Questa "cannoniera" è praticabile normalmente dalla fine di giugno sino a settembre, tenete conto che negli anni di maggiore innevamento potreste essere costretti a tornare indietro proprio per la strada bloccata dai cumuli di neve. Informatevi sulla percorribilità di questi sterrati dal proprietario dell'albergo "Colomba d'oro" (tel. 0184-94051) di Triora. È una vera miniera d'informazioni e conosce molto bene tutto l'itinerario sino a Limone Piemonte.

Indispensabile munirsi di carte stradali recenti e dettagliate: la "Alpi Marittime e Liguri" in scala 1:50.000 dell'Istituto geografico centrale di Torino è una delle migliori, ma va bene anche la Michelin 195 (scala 1:100.000) della Côte d'Azur e Alpes Maritimes oppure, per i più esigenti, le vecchie ma precise tavolette in scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare.

Curate anche l'abbigliamento ricordandovi la tuta impermeabile e indossate obbligatoriamente gli stivali da fuoristrada.

